



Arbitrato e Life Sciences: Milano può diventare hub europeo

In occasione della sedicesima CAM Annual Conference, Stefano Azzali, direttore generale della Camera Arbitrale di Milano, spiega i vantaggi dello strumento per le imprese, l'importanza della competenza tecnica degli arbitri e le prospettive future per un settore che vive di innovazione e mercati globali.



Il settore delle Life Sciences — che comprende farmaceutica, biotech e dispositivi medici — è tra i più innovativi e regolamentati dell'economia globale. Negli ultimi anni si è registrato un aumento costante del ricorso all'arbitrato per risolvere controversie in ambiti ad alto contenuto tecnico e di rilevante valore economico.

Ne parliamo con **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano, in vista della sedicesima CAM Annual Conference, in programma il 27 novembre a Milano. L'evento, riconosciuto tra i principali appuntamenti internazionali sull'arbitrato, riunisce ogni anno oltre 120 esperti, avvocati, in house e rappresentanti d'impresa da tutto il mondo. L'edizione 2025 sarà dedicata ai **vantaggi dell'arbitrato per le imprese del comparto Life Sciences**, un ambito caratterizzato da controversie di natura particolarmente complessa.

Negli ultimi anni si è registrato un crescente ricorso all'arbitrato nelle controversie del settore life sciences. Secondo lei, quali sono i principali fattori che spingono le imprese a preferire l'arbitrato rispetto ai tribunali ordinari, e come si traduce questa scelta in termini di efficienza e tutela degli investimenti?

Le ragioni del crescente ricorso all'arbitrato sono molteplici. Anzitutto la natura internazionale dei contratti del settore - joint venture, M&A, R&D, licenze, distribuzione - porta con sé contenziosi complessi e dispute transnazionali. L'arbitrato offre una cornice neutrale, riservata e flessibile, che consente di risolvere le controversie in tempi più rapidi rispetto ai tribunali, e soprattutto con arbitri esperti nelle dinamiche del comparto. Per un'industria che vive di innovazione e investimenti a lungo termine, poter contare su una giustizia "specializzata", prevedibile nei tempi e nei costi, esecutiva a livello internazionale e rispettosa della confidenzialità è un vantaggio competitivo reale. In particolare, i vantaggi che l'arbitrato offre alle aziende del settore sono almeno tre: competenza degli arbitri, efficienza e riservatezza. La possibilità di nominare arbitri esperti della materia del contendere è un valore

«Poter contare su una giustizia 'specializzata', prevedibile nei tempi e nei costi, esecutiva a livello internazionale e rispettosa della confidenzialità è un vantaggio competitivo reale»

aggiunto importantissimo per un settore così tecnico e altamente specializzato. La procedura è modellabile sulle esigenze delle parti, riducendo i tempi e i costi rispetto a processi lunghi e complessi. Infine, la confidenzialità tutela informazioni sensibili come dati di ricerca, brevetti e strategie industriali.

L'arbitrabilità di materie complesse come la proprietà intellettuale e la responsabilità da prodotto è un tema sempre più discusso. Ritiene che il trend attuale di ampliamento dell'arbitrabilità rappresenti una vera opportunità per il settore, o intravede ancora limiti significativi — ad esempio di natura normativa o culturale?

Il trend è chiaramente verso un ampliamento. L'evoluzione normativa europea e le prassi più recenti dimostrano che anche materie un tempo considerate o anche solo percepite come "non arbitrabili" — ad esempio, la responsabilità da prodotto o le controversie sui brevetti — possono essere efficacemente trattate in arbitrato. Certo, permangono differenze tra ordinamenti, ma la direzione è quella di una crescente apertura, spinta dalla domanda delle imprese di strumenti più rapidi e tecnicamente adeguati rispetto alla giustizia ordinaria.

Dal punto di vista dell'arbitro, i casi Life sciences presentano una complessità tecnica e scientifica unica. In che misura la conoscenza del settore e la collaborazione con esperti tecnici influenzano la qualità e la credibilità del lodo arbitrale?

I casi Life sciences richiedono un'elevata comprensione tecnica e regolatoria. Non serve che l'arbitro sia uno scienziato, ma deve conoscere le logiche economiche e i meccanismi



dell'industria, saper dialogare con esperti e integrare competenze multidisciplinari. Questa capacità aumenta la qualità e la credibilità del lodo, che deve essere giuridicamente solido ma anche tecnicamente fondato.

Il calcolo dei danni nelle controversie life sciences è spesso il punto più critico della procedura. Quali metodologie o buone pratiche ritiene più efficaci per affrontare questa fase, garantendo al contempo rigore economico e coerenza giuridica?

È l'aspetto forse più delicato e spesso decisivo. Ogni caso è diverso: danni da mancata commercializzazione, royalties non pagate, ritardi nello sviluppo. La prassi mostra un crescente ricorso a modelli econometrici e a perizie altamente specialistiche. L'approccio migliore è quello "tailor-made", che unisce competenze giuridiche ed economiche. L'importante è garantire che il risultato sia trasparente e convincente anche per chi non è un tecnico.

Guardando al futuro, come immagina l'evoluzione dell'arbitrato nel mondo life sciences?

Pensa che vedremo la nascita di regole o istituzioni specializzate, o l'adattamento degli strumenti esistenti sarà sufficiente a rispondere alle esigenze del settore?

Vedo almeno tre direzioni: un aumento dei procedimenti legati a brevetti e proprietà intellettuale, un maggior ricorso a metodologie sofisticate per la quantificazione dei danni e una crescente attenzione alla dimensione etica e regolatoria, soprattutto in tema di integrità dei dati, riservatezza e compliance. In sintesi, l'arbitrato sarà sempre più un alleato strategico per un settore che vive di innovazione continua e di mercati globali. In questo contesto, Milano può diventare un punto di riferimento europeo, grazie al suo ecosistema scientifico, economico e giuridico unico. Per questo in Camera Arbitrale di Milano stiamo sviluppando un progetto specifico, con una task force interamente dedicata all'analisi di questi casi, alla formazione specifica di arbitri e consulenti tecnici e al supporto mirato alle imprese di questo strategico settore, volano della nostra economia. 📌

© riproduzione riservata